

Le intercettazioni di Striano prima di iniziare a spiare più di mille tra vip e manager  
 "Ho ricevuto un ordine preciso, vado a comandare 30 persone, posso fare la guerra"

# I sospetti sui dossieraggi Crosetto: "Sono i servizi"



Da sinistra il ministro della Difesa Guido Crosetto e il procuratore Raffaele Cantone

IL RETROSCENA

GIUSEPPE LEGATO

**F**ebbraio 2019. Poco prima di effettuare il primo di più di un migliaio di accessi abusivi alle banche dati collegate alla Procura Nazionale antimafia (e cioè a partire dal 23 marzo successivo), il tenente della guardia di Finanza Pasquale Striano, al centro di un'articolata inchiesta della procura di Perugia su presunti dossier contro vip, politici e manager, prometteva di fare una guerra. Non era riuscito a rimanere in forza alla Dia e scambia messaggi con ufficiali e sottufficiali del suo corpo di appartenenza. «Macché, ma chi torna alla Dia! Ho ricevuto un ordine ben preciso, vado a dirigere trenta persone. Posso fare una guerra: alla Dia si devono vergognare che non hanno fatto niente per trattenermi. Per uno come me

dovevano andare dal capo della polizia». Aggiunge: «Il procuratore (Laudati ndr, co-investigato) è andato dal capo di Stato Maggiore per me, che onore!». Nei giorni successivi tutto avverrà: e l'interessamento per Striano di un generale già capo di Stato Maggiore verrà confermato al procuratore Cantone, titolare dell'inchiesta, dal capo della

Il documento



La richiesta di arresto per Striano e Laudati rigettata dal giudice

procura nazionale antimafia Giovanni Melillo: «Mi parlò di Striano come ufficiale di polizia giudiziaria di grande esperienza sulla materia». Fatto sta che il tenente "spione", dopo un breve transito nello Scico della Finanza (un gruppo speciale delle fiamme gialle, di eccellenza investigativa) rientra nella procura nazionale antimafia come coor-

dinatore del gruppo Sos (Segnalazioni di operazioni sospette) proprio grazie a Laudati. Di lì, il profluvio di accertamenti illeciti anche sul ministro Guido Crosetto (effettuati tra il 28 luglio e il 20 ottobre 2022 e dalla cui denuncia è originata l'inchiesta). Ministro che in realtà lo scorso gennaio chiede, in prima persona, alla procura di Perugia di essere sentito. Preoccupato di aver letto su un quotidiano (Il Domani), "informazioni riservate coperte da segreto - si legge agli atti della richiesta di misura cautelare per Striano e il magistrato Laudati (difeso dal legale Andrea Castaldo, docente universitario di diritto penale) rigettata nei giorni scorsi dal gip di Perugia - in quanto relative alla partecipazione della moglie, Gaia Saponaro, ad un concorso presso l'Aise che, essendo un'articolazione del Dis, è una struttura le cui procedure di reclutamento del personale sono sottoposte ad un rafforzato sistema di prote-

zione dei dati». Il ministro «ha riferito agli inquirenti anche di aver rappresentato le proprie perplessità sulla possibile provenienza dell'informazione dall'interno degli stessi apparati di sicurezza al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alfredo Mantovano, e di aver poi direttamente conferito anche con la Presidente del Consiglio (Meloni). Ha aggiunto, altresì, di aver - si legge nelle 200 pagine firmate da Cantone - esplicitato le sue perplessità anche al direttore dell'Aise, il Generale Caraveli, e di aver chiesto di svolgere accertamenti sul punto anche alla direttrice del Dis, Ambasciatrice Elisabetta Belloni». I pm di Perugia sono andati a controllare «la Presidente del Consiglio, per il tramite del Sottosegretario, ha informato questo ufficio di aver svolto i dovuti accertamenti, escludendo il coinvolgimento degli organismi di intelligence interni». —

A GROSSETO

## Tensione alla festa di CasaPound

Alta tensione alla festa di CasaPound, iniziata giovedì a Grosseto, dove Potere al Popolo ha sfidato i militanti (che vorrebbero togliere i finanziamenti pubblici all'Anpi) lanciando per oggi una "manifestazione anti-fascista" in centro città. —



VALERIO PORTELLI/LAPRESSE